

La polemica

Scuola, il ministro ascolti gli esperti

di **Paolo Siani**
● a pagina 22

Dispersione e Pnrr, il ministero ascolti gli esperti della scuola

di **Paolo Siani**

E normale che il ministero dell'Istruzione distribuisce ben 500 milioni alle scuole per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, che la grande maggioranza delle risorse (51%) va al Sud, che alla Campania spetta la cifra più alta e tutti protestano? Proviamo a entrare nel dettaglio. Nelle commissioni parlamentari, e in particolare in commissione Infanzia, abbiamo più volte sollecitato il ministero a occuparsi fattivamente del contrasto alla dispersione scolastica, che inizia già nella scuola dell'obbligo. E nello stesso tempo di sanare il gap sugli asili nido che esiste tra il Nord e il Sud del Paese, evitando di fare ricorso ai bandi e attribuendo i fondi soprattutto a quei Comuni con una percentuale di posti per bambino inferiori al 33 per cento. Il Pnrr ci ha dato tante risorse per fare entrambe le cose.

Il 21 giugno leggiamo sulle pagine napoletane di *Repubblica* la preoccupazione del presidente della fondazione "Con i bambini" **Marco Rossi-Doria**, che auspica una risposta del ministero in merito alle proposte di un apposito Gruppo di lavoro, "in modo che le scuole possano ricevere i fondi e costituire i patti territoriali necessari per avviare il lavoro con l'inizio del prossimo anno scolastico, dando a chi dirige le scuole indicazioni chiare su come allocare i fondi e rendicontarle". Quindi apprendiamo che il ministro ha nominato un gruppo qualificato di esperti, il quale ha redatto un documento molto dettagliato su come contrastare la dispersione.

Poi arrivano i finanziamenti. Prima novità è che non sono le scuole a

chiedere finanziamenti ma è direttamente il ministero a erogarli alle singole scuole. Non si procede, cioè, con la logica dei bandi, dove chi ha più possibilità partecipa. E spesso non si tratta di chi ha più bisogno di sostegno. Poi apprendiamo che i criteri adottati dal ministero per l'erogazione dei contributi non sono quelli indicati dal tavolo di esperti, per cui vengono premiate alcune scuole a dispetto di altre caratterizzate da una percentuale di dispersione ben più alta.

Qualcosa nel nostro Paese non funziona. Le commissioni parlamentari provano a sollecitare il ministro e ad affrontare un tema spinoso che sta superando in alcune aree del Paese i livelli di guardia. Il ministero nomina esperti di assoluta qualità ed esperienza. E poi qualcuno decide senza tener conto dei suggerimenti, scontentando inevitabilmente tutti. Ma soprattutto senza raggiungere l'obiettivo. Dal mio osservatorio di parlamentare che si sta occupando, insieme ad altri colleghi dell'Intergruppo Infanzia, delle difficoltà dei nostri bambini, è una sconfitta e una delusione.

Ognuno segue la sua strada. Non c'è condivisione. Non c'è lavoro di squadra. In questo modo non si riesce a raggiungere nessun risultato. Con la triste sensazione che si stanno sprestando risorse, anche ingenti. Ora, in base alle misure previste dal Pnrr,



Peso: 1-1%, 22-25%

ci sono ancora due tranches da 500 milioni per contrastare la dispersione scolastica.

Ci aspettiamo altri metodi. Più condivisione e più coinvolgimento di tutti gli attori interessati al tema.

L'Autore è deputato del Pd e vicepresidente della commissione parlamentare Infanzia e Adolescenza



Peso: 1-1%, 22-25%